

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 24 luglio 2020, n. T00121

Legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15 comma 1, dichiarazione dello "stato di calamità naturale" a seguito degli eventi eccezionali di natura metereologica verificatisi nel territorio della Regione Lazio per l'anno 2020.

OGGETTO: Legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15 comma 1, dichiarazione dello “stato di calamità naturale” a seguito degli eventi eccezionali di natura metereologica verificatisi nel territorio della Regione Lazio per l’anno 2020.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1, “Codice della Protezione Civile”;

VISTO il regolamento regionale 2002 n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e successive modifiche;

VISTO il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, recante “Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agazia Regionale di Protezione Civile”;

CONSIDERATO in particolare, che ai sensi dell’art. 15, commi 2 e 4, della suindicata legge regionale n. 2/2014, il Presidente della Regione, al verificarsi di un evento calamitoso di cui all’art. 2, comma 1, lettera b), decreti lo *stato di calamità regionale*, nonché la richiesta di riconoscimento dello “stato di emergenza” alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi e per gli effetti dell’art. 24 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, con interventi, sostegni e risorse straordinarie dello Stato;

VISTO altresì l’art. 16 della richiamata legge regionale riguardante “Interventi per il superamento dell’emergenza”;

PRESO ATTO che sul territorio regionale si riscontra una diffusa e generalizzata criticità connessa alla scarsità di risorsa idrica dovuta alla mancanza di piogge autunnali aggravatasi eccezionalmente nei primi mesi dell’anno;

DATO ATTO che nel corso dell’ultimo incontro del 15 luglio 2020 dell’Osservatorio Permanente Utilizzi Idrici dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino centrale è emerso che, nonostante le piogge di giugno siano state generalmente al di sopra della media stagionale, non è tuttavia cambiato il quadro di criticità nella disponibilità della risorsa idrica in alcune aree del Distretto dell’Appennino Centrale. Le analisi effettuate CNR-IRSA hanno difatti evidenziato che le maggiori piogge del mese di giugno hanno mitigato il deficit di precipitazioni registrato nei mesi primaverili, ma non sono state comunque sufficienti a far invertire un trend che, sulla dorsale carbonatica, è caratterizzato da aree con anomalia complessiva delle precipitazioni fortemente negativa. Sull’intero periodo di ricarica delle sorgenti quindi, quello cioè che va da ottobre 2019 al giugno 2020, le precipitazioni sono state significativamente sotto la media su tutta la dorsale carbonatica. È stato inol-

tre evidenziato che la maggior parte delle sorgenti presenti nel Distretto dell'Appennino Centrale presenta una diminuzione delle portate nel mese di giugno 2020, rispetto al mese di maggio 2020. Tali circostanze potranno, nel corso dell'estate, portare a criticità distributive della risorsa analoghe a quelle che si verificarono nell'estate particolarmente siccitosa del 2017. Tutte le Regioni del Distretto hanno confermato il trend negativo di disponibilità di molte delle sorgenti, stante anche la diminuzione degli accumuli nevosi invernali. In particolare nella Regione Lazio non si possono escludere, al pari di altre regioni, misure straordinarie, da parte dei gestori della rete acquedottistica, da adottare in alcune aree per far fronte alla crisi idrica, come l'abbassamento della pressione nelle ore notturne e una turnazione della popolazione nell'utilizzo dell'acqua anche durante le ore del giorno;

DATO ATTO che, nel corso dell'incontro del 20 aprile 2020 dell'Osservatorio Permanente Utilizzi Idrici costituito presso l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, i cui atti possono essere rinvenuti all'indirizzo web "<http://www.autoritadistrettoac.it/le-azioni-contratti-di-fiume/osservatorio-permanente>", gli esperti hanno evidenziato una scarsità di precipitazioni eccezionale, con anomalia fortemente negativa nel Lazio nei primi mesi dell'anno. Tale situazione che, inevitabilmente sta determinando una progressiva riduzione della disponibilità idrica alle sorgenti più soggette agli eventi siccitosi, provocherà di conseguenza carenze nella distribuzione idrica in diverse aree della Regione, tra cui in particolare quelle alimentate dagli acquedotti del Simbrivio e della Doganella. Ne discende che la riduzione della portata delle sorgenti che alimentano l'acquedotto del Simbrivio determinerà, come rilevato dal gestore, un deficit stimato di circa il 20% del fabbisogno, nonostante le azioni messe in atto per il recupero delle perdite, l'ottimizzazione delle reti, l'interconnessione per l'utilizzo delle altre fonti disponibili;

PRESO ATTO che, nel verbale di riunione del 20 aprile u.s. viene riferito: "[...] *Le condizioni di scarsa piovosità manifestatesi a partire da fine dicembre 2019 hanno causato un calo delle portate delle sorgenti in gestione a gennaio e febbraio, dopo la breve risalita di novembre e dicembre. Successivamente si sono verificati brevi periodi piovosi ad inizio e fine marzo 2020, che non hanno permesso il recupero totale delle mancate precipitazioni di gennaio e febbraio. Rispetto alla media storica dello stesso periodo vi è un deficit di almeno 60-100 mm di pioggia e il recupero di tale deficit potrà avvenire se nei prossimi due mesi si verificheranno piogge per almeno 200 mm, per poter ridurre il deficit al fine di limitare la possibile scarsità della risorsa. Attività adottabili nel 2020 per la gestione di eventuali situazioni di carenza idrica (già adottate negli anni precedenti):*

- *attivazione dei pozzi di soccorso o incremento del prelievo da pozzi integrativi presenti nelle pianure alluvionali;*
- *attivazione dei pozzi di soccorso e delle sorgenti di soccorso presenti in altri ambiti (anche extraregione);*
- *attivazione delle interconnessioni esistenti;*
- *soccorso delle località minori con autobotti. [...];*

VISTA la nota prot. 596212 del 6 luglio 2020, con la quale il Direttore della Direzione regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, riferendosi alle attività dell'Osservatorio permanente degli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale sopra citate, riporta un quadro, suddiviso per i 5 ATO regionali, dello stato delle disponibilità delle fonti di approvvigionamento idrico ad uso potabile di maggiore rilevanza, degli effetti allo stato in essere (riduzioni delle pressioni nelle reti di distribuzione, turnazioni, etc) e delle misure che si stanno adottando o si intendono adottare per il superamento di tali criticità e, infine, per quanto esposto richiede di valutare i presupposti per la dichiarazione dello "Stato di

calamità naturale” a seguito degli eventi di natura meteo-climatica e idrologica verificatisi nel territorio della Regione Lazio sopra descritti;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (pandemia causata dal virus COVID-19);

ATTESO che in tale contesto emergenziale, soprattutto con riferimento alla necessità di realizzare una compiuta azione di previsione e prevenzione, si impone l’assunzione immediata di iniziative di carattere straordinario ed urgente finalizzate a scongiurare l’interruzione o restrizioni all’erogazione del servizio idrico garantendo in tal modo il soddisfacimento di quelle misure igienico sanitarie che la popolazione deve mettere in atto ai fini della prevenzione del contagio da COVID-19;

RILEVATO che, il deficit idrico registrato, evidentemente non sostenibile dalla cittadinanza dei numerosi comuni interessati, ha indotto l’Acea Ato2 a presentare una specifica richiesta di aumento temporaneo, della portata derivata dalla sorgente del Pertuso di 190 l/s. Tale richiesta è atta a compensare la riduzione di apporto idrico delle altre sorgenti che, alimentano l’acquedotto del Simbrivio, al fine di evitare pesanti disagi durante la prossima estate alla cospicua quantità di abitanti che vengono serviti nei 60 comuni alimentati da questo acquedotto;

ATTESA la necessità, da parte di Regione Lazio, di prendere in esame la succitata richiesta di aumento temporaneo della derivazione contestualizzandola nel quadro dell’emergenza sanitaria da COVID-19, valutandola anche quale misura a sostegno della cittadinanza, laddove dovesse essere interessata nel prossimo periodo estivo, dalle riduzioni e turnazioni di fornitura idropotabile. Circostanza quest’ultima da scongiurare in ogni modo possibile in considerazione che tale scelta inciderebbe senza ombra di dubbio in modo rilevante sull’evolversi della situazione epidemiologica;

DATO ATTO che, i comuni interessati dalla contrazione dal deficit idrico sarebbero i seguenti:
Affile, Albano Laziale, Arcinazzo Romano, Ariccia, Artena, Bellegra, Canterano, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Casape, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castel San Pietro Romano, Cave, Ciciliano, Colonna, Galliciano nel Lazio, Gavignano, Genazzano, Genzano di Roma, Gerano, Gorga, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Montelanico, Monte Porzio Catone, Olevano Romano, Palestrina, Poli, Rocca Canterano, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, Rocca Santo Stefano, Roiate, Sambuci, San Cesareo, San Gregorio da Sassola, San Vito Romano, Segni, Valmontone, Velletri e Zagarolo;

DATO ATTO, inoltre, che in caso di aumento temporaneo di derivazione dalla sorgente del Pertuso i comuni interessati, e comunque in misura meno gravosa, sarebbero i seguenti:

Albano Laziale, Ariccia, Carpineto Romano, Castel Gandolfo, Cave, Genzano di Roma, Lanuvio, Rocca Priora, Palestrina, San Cesareo, Segni, Velletri e Zagarolo;

CONSIDERATO in particolare, che si devono necessariamente considerare le imprescindibili esigenze della popolazione e la derivante necessità di tutelare la salute pubblica, nonché un adeguato approvvigionamento idrico, da cui dipende anche il corretto funzionamento di infrastrutture pubbliche e private di primaria necessità quali, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, Ospedali, Cliniche, Servizi di Pronto Soccorso, Case di Cura, Ospizi “*et similia*”;

RILEVATO che il territorio regionale, oggettivamente, è stato interessato da una drastica scarsità di precipitazioni pluviometriche che ha determinato una considerevole riduzione delle precipitazioni rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti;

RITENUTO necessario ed indispensabile procedere all'adozione di interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno della popolazione e delle attività colpite e danneggiate dalla crisi idrica in argomento;

D E C R E T A

per quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di:

1. proclamare, ai sensi della l.r. 26 febbraio 2014, n. 2 art. 15, comma 1, lo “stato di calamità naturale” per l'intero territorio della Regione Lazio dalla data di adozione del presente decreto e fino alla data del 30/11/2020, salvo eventuale necessità di proroga, a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche ed in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento idrico da parte dei Comuni;

2. di prendere atto, in relazione agli eventi sopra indicati, che per la gestione dell'emergenza idrica e per il sostegno alle popolazioni e alle attività produttive sono indispensabili misure di natura straordinaria ed emergenziale;

3. di richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, considerata l'intensità del fenomeno verificatosi ed i rilevanti danni causati, la dichiarazione dello “stato di emergenza”, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, con conseguenti sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale precedentemente esposta.

Il presente decreto è trasmesso alla Giunta ed al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 2 della L.R. 26 febbraio 2014, n. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e contestualmente trasmesso a tutti gli Enti locali interessati dal presente atto.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Presidente
Nicola Zingaretti